

il Missionario

F R A N C E S C A N O

Trimestrale di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali

Anno LXXXVI - n°3

Lug/Ago/Set 2019

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - NE/PD



PER LE STRADE DEL MONDO... in cammino con la Chiesa nata "in uscita"

FORMAZIONE

- la Missione non va mai in vacanza
- Ottobre 2019 - mese missionario straordinario
- la Chiesa è sempre missionaria
- Francesco e il Sultano: l'eredità di quell'incontro

5 Dona il tuo
x Mille
C.F. 97749990582
Centro Missionario Francescano-ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia

DALLE MISSIONI

- un Sinodo per ridare speranza all'Amazzonia
- Estate Romana sul Tevere

PROGETTI

- Kenya, Uganda, Burkina Faso,
- Perù



In copertina: *immagine simbolica dell'uomo in cammino ma anche ciò che la Chiesa è chiamata a testimoniare quotidianamente.*

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Francese Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Francese - Anno LXXXVI - n.3 Lug/Set 2019

Edizione, direzione, redazione e amministrazione:
 Centro Missionario Francese ONLUS
 dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
 Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)
 Tel e Fax: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969
 C.F. 97749990582

Sede legale: Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma

E-mail: centrmis@libero.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro

Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Felice Autieri, Gianfranco Grieco, Gastone Pozzobon, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2019:
 ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale
 n° 1018262871 intestato a:
 Centro Missionario Francese ONLUS
 dell'Unione Ministri Provinciali

Bonifico Bancario intestato a:
 Centro Missionario Francese ONLUS
 dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
 Iban: IT 08F0200805085000029474697
 SWIFT: UNCRITM1B33
 Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- | | |
|--|--|
| <p>3 La missione non va mai in vacanza</p> <p>4 Ottobre 2019: mese missionario straordinario</p> <p>8 In Africa come in Amazzonia, la Chiesa è sempre missionaria</p> <p>10 Francesco e il Sultano.
L'eredità di quell'incontro</p> <p>12 Un Sinodo per ridare speranza alla Chiesa che è in Amazzonia</p> | <p>16 L'estate romana sul Tevere</p> <p>20 Cresce l'Ordine in due continenti.
Due nuove Province dei Frati Conventuali</p> <p>23 I progetti che sosteniamo
Kenya - Uganda - Burkina Faso - Perù</p> <p>28 Brevi dal pianeta missionario</p> <p>30 I libri che vi consigliamo</p> |
|--|--|

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web www.missionariofrancescano.org.



Twitter account:
@missionifrancescane



Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014



www.missionariofrancescano.org
 centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 6/8/2019 e consegnato a Poste Italiane-Sezione di Padova il 19/8/2019

LA MISSIONE NON VA MAI IN VACANZA!

di Fr Paolo Fiasconaro
ofmconv

La missione e la fede non vanno mai in vacanza... ma anche Dio stesso non va in ferie e continua a cercarci perché non ha bisogno di riposo. Il suo amore per noi non è andato mai in ferie e non ha smesso di amarci donandoci se stesso e quel Vangelo sempre attuale, sia che ci troviamo al mare, in montagna, in città o in giro per il mondo.

Ma anche la povertà non va mai in vacanza... Gli infiniti bisogni di tanta gente interrogano la nostra vita agiata e ci spinge a gesti concreti di misericordia.

Siamo convinti che anche l'animazione missionaria non deve fermarsi in estate, ma deve camminare con i tempi della gente che vive i propri momenti di crescita durante la vacanza.

Se pensiamo ai mille nostri confratelli missionari sparsi nei 5 continenti e operanti nelle 246 comunità o parrocchie, è d'obbligo pensare che per loro non vi è tempo di vacanza... mai!

Per loro è vacanza quando ogni 2 anni tornano nelle proprie famiglie di origine.

Sappiamo tutti quanto lavoro portano avanti i nostri missionari! Ogni giorno hanno dinanzi problematiche da risolvere, gente che chiede aiuto, poveri in difficoltà, famiglie disagiate e difficoltà di ogni genere. Forse solo la sera, a conclusione della giornata, possono tirare un respiro di sollievo e ringraziare il Signore per il dono di quella gente che nel missionario trova l'ancora della salvezza.

Seguendo l'invito evangelico e quello di Papa Francesco *"io sono una missione in questa terra, per questo vivo nel mondo"* è logico che anche noi nella nostra vita siamo chiamati ad una missionarietà senza limiti.

"Vivere la missione" interpella ogni uomo e donna di questa terra, ma soprattutto noi religiosi che abbiamo un compito assegnatoci dai superiori con il voto di ubbidienza. Diventa concreto così realizzare il mandato evangelico che solo il *"donarsi al fratello che incontri"* è una risposta alla vocazione di ogni battezzato.



Ottobre Missionario 2019 - **BATTEZZATI E INVIATI**

UN MESE STRAORDINARIO

per riscoprire la propria vocazione missionaria

di **Fr Paolo Fiasconaro**
ofmconv



“Io sono una missione sulla terra e per questo mi trovo in questo mondo”, sono le parole di Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* (n. 173) e diventano le parole-chiave per capire ed entrare fra pochi giorni nel mese missionario straordinario indetto da Papa Bergoglio sul tema **“BATTEZZATI E INVIATI, la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”**.

Un mese che interpella le coscienze dei credenti per riscoprire la propria vocazione missionaria attraverso la comunione con Dio e condividerla con gli uomini.

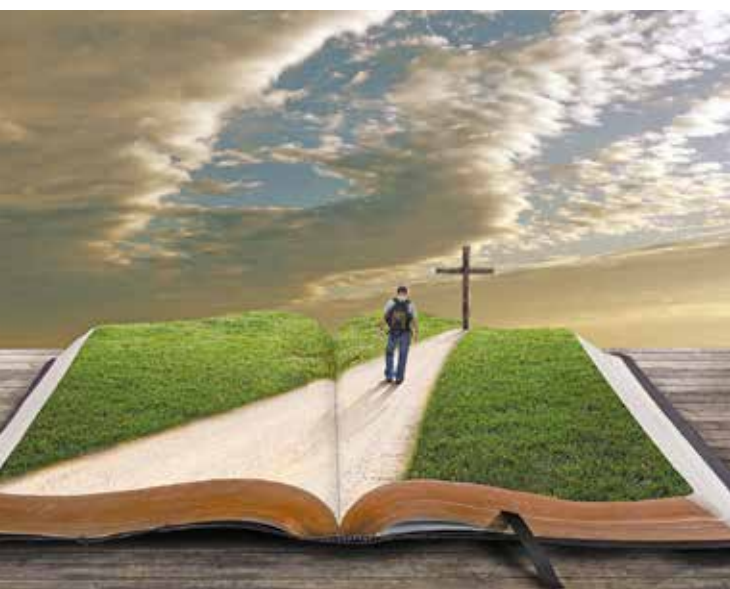
Il cristiano, quale discepolo di Gesù, per mezzo del battesimo è un “inviato”, cioè mandato ad annunciare, vivere e testimoniare la sua Parola.

Il cristiano inoltre, sia laico che consacrato, è chiamato a prendere coscienza che la vocazione missionaria viene da Dio e non è un progetto individuale ma una risposta a Cristo che ci chiama per evangelizzare.

Le motivazioni di fondo per questo importante appuntamento indicano un cammino di conversione su 4 punti basilari che dovranno scandire le quattro settimane di ottobre su alcune tematiche particolari:

1. L'incontro personale con Gesù Cristo vivo nella sua Chiesa: Eucaristia, Parola di Dio, preghiera personale e comunitaria.
2. La testimonianza di santi e martiri della missione (canonizzati e non).
3. La formazione biblica, catechetica, spirituale e teologica alla missione.
4. La carità missionaria come impegno di tutti a sostenere i “costi” dell’annuncio del Vangelo e della formazione alla fede e alla missione, specialmente nelle Chiese più bisognose.

“Aderire a questo comando del Signore - afferma il Papa - non è una opzione per la Chiesa: è suo compito imprescindibile, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria. Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare e an-



nunziare Cristo crocifisso e risorto per tutti".

Infine l'urgenza espressa dal Papa di indire un mese missionario straordinario è quello che la Chiesa nel mondo di oggi comunichi realmente il Signore, come modello dell'umanità nuova, permeata di amore fraterno, di sincerità, di spirito di pace che tutti desiderano. L'attività missionaria resta la massima sfida.

"Spero che tutte le comunità - conclude il Papa - facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria e così mettersi tutti in stato di missione".

Uno dei testimoni che ha vissuto in pieno il mandato evangelico "andate e annunziate..." è stato Francesco di Assisi, il quale nella sua vita incarnò questo progetto di vita con la propria risposta personale alla voce del Signore e lo ha trasmesso ai suoi frati: "Consideriamo la nostra vocazione. Dio, nella sua misericordia, ci ha chiamati non solo per la nostra salvezza ma anche per quella di molti altri. Andiamo dunque per il mondo, esortando tutti con l'esempio, più che con le parole, a fare penitenza dei loro peccati e a ricordare i comandamenti di Dio" (Leggenda dei tre compagni, 36).

I figli del Poverello, consapevoli di questo invito, negli otto secoli di storia, hanno tradotto questo messaggio nella propria vita e come Francesco continuano ancora oggi ad abbracciare il Cristo povero e a vivere il Vangelo "alla lettera" sull'eredità del Crocifisso di San Damiano "Va' e ripara la mia casa" e con l'ascolto alla Porziuncola dell'invito evangelico ai 72 discepoli di Gesù: "Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore".



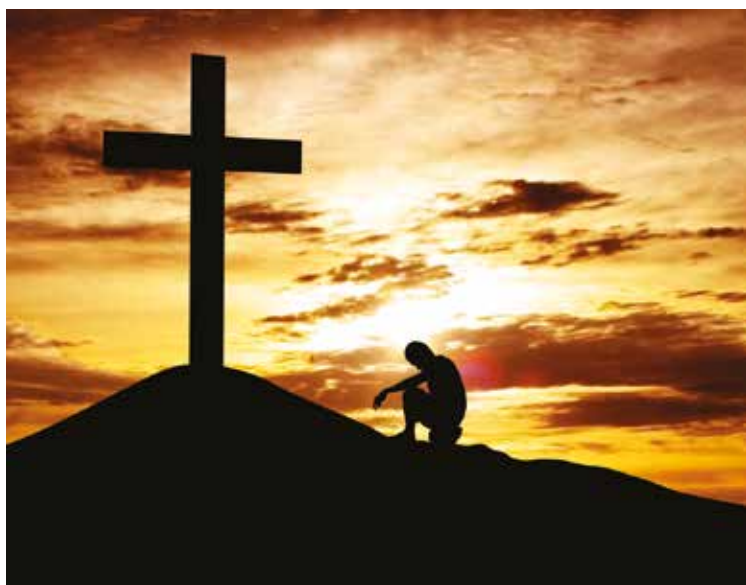
S. Francesco, essendo il primo Fondatore di un Ordine religioso che nella Regola ha dedicato un capitolo alla evangelizzazione missionaria, spese tutta la sua vita ad annunziare la Parola traducendola nei fatti. Sono tanti i figli del Poverello che negli otto secoli di storia francescana hanno lasciato la propria terra per annunziare il Vangelo in terre lontane. In particolare negli ultimi cento anni alcuni testimoni, fino al martirio, hanno incarnato l'eredità del Fondatore. Ne citiamo alcuni: S. Massimiliano Kolbe in Giappone; i Beati Martiri polacchi del Perù Michal Tomaszek e Zbigniew Strzalkowski; il Beato argentino Carlos de Dios Murias; i 4 Prefetti Apostolici che aprirono la Missione in Cina, Giovanni Soggiu, Bernardo Barracciu, Emilio Favarato e Pietro Maleddu; i Vescovi conventuali Francesco Mazzieri in Zambia e Luigi D'Andrea in Brasile; l'eroico sacrificio in Brasile di Fr. Antonio Sinibaldi e tanti altri che nel silenzio della loro azione missionaria hanno piantato l'Ordine "tra i Saraceni e gli altri infedeli".

Il mese missionario straordinario ricorderà anche a tutti noi frati minori conventuali, specialmente dopo l'approvazione delle nuove Costituzioni, con il IV capitolo dedicato alla "missione dei frati", che occorre un nuovo slancio missionario non solo nelle terre lontane ma anche nelle nostre realtà dove ognuno vive ed opera. Infatti sono tanti i richiami nelle nuove Costituzioni dell'Ordine, dove Francesco raccomanda ai suoi frati la comunione con la Santa Romana Chiesa e l'obbedienza ai Ministri nello svolgimento della missione e nelle loro opere di evangelizzazione. Inoltre occorre tenere sempre presente il bene delle persone per le quali si è inviati. Frate Francesco rivolge altre esortazioni per vivere in modo evangelico la missione: "i frati siano



miti, pacifici, modesti, mansueti ed umili, parlando onestamente con tutti...". Nella Regola non bollata inserisce con queste parole la novità della missione: "tutti quei frati che per divina ispirazione vorranno andare tra i saraceni e gli altri infedeli, vadano con il permesso del loro ministro e servo. Il ministro poi dia loro il permesso e non li ostacoli, se vedrà che sono idonei ad essere mandati. La missione - cioè l'annuncio del Vangelo - prima di essere annunciata con le parole, deve essere testimoniata con la vita e non gloriarsi degli eventuali successi della missione" (Fonti Francescane e Regola non Bollata).

Analizzando l'attuale presenza dei frati conventuali nei 5 continenti, appare chiaro che la varietà dei servizi pastorali va in diverse direzioni: dalla pastorale parrocchiale alla vita comunitaria in fraternità, dal servizio ospedaliero e dei lebbrosi alle scuole e mense per i poveri, dalle case di formazione per i futuri missionari alle scuole professionali per immettere i giovani nel lavoro. Tutti servizi pastorali di un migliaio di frati presenti in 42 nazioni e operanti nelle 246 comunità o stazioni missionarie (conventi, parrocchie, scuole, ospedali, mense, lebbrosari, orfanotrofi, ecc.). Que-



sta schiera di frati che operano in terre di missione sono i campioni della missionarietà dell'Ordine che in questo ambito apre orizzonti verso un futuro carico di speranza. In queste terre è necessario consolidare l'esistente, qualificando compiti e servizi portati avanti dai nostri confratelli che quotidianamente nelle Province, Custodie, Delegazioni e Missioni si sforzano di promuovere.

BUONE NOTIZIE PER IL CENTRO MISSIONARIO IL 5 X MILLE DEL 2017 HA RACCOLTO BENE!



Come tutti sanno, i contribuenti italiani ogni anno entro il mese di luglio devono fare la propria denuncia dei redditi e possono detrarre il 5 x mille dell'Irpef dichiarata per fini umanitari. In questi anni, da quando nel 2014 il Centro Missionario è entrato nel sistema Onlus, i benefattori hanno devoluto per il nostro Centro le loro detrazioni fiscali. Infatti per l'anno 2015 (poco conosciuti) sono stati devoluti euro 650; nell'anno 2016 euro 11.000 e negli ultimi elenchi dell'Agenzia delle Entrate per l'anno 2017 è stata destinata al Centro Missionario una ingente somma che certamente sarà una grande boccata di ossigeno per

tutte le Missioni dell'Ordine bisognose di aiuti per realizzare i loro progetti. Per questa notizia (adesso solo in elenco)... rendiamo grazie a Dio e ringraziamo il cuore generoso di tanti nostri amici e benefattori che abbiamo e continuiamo a coinvolgere.



Papa Francesco in missione senza sosta

In Africa come in Amazzonia la Chiesa è sempre missionaria

di Fr. Gianfranco Grieco
ofmconv, giornalista



La tensione missionaria accompagna ogni giorno le parole ed i gesti di Papa Francesco. Documenti, messaggi, incontri, viaggi nazionale e internazionali, marcano continuamente questo cambio di rotta impresso in dall'alba del suo servizio petrino.

Papa Francesco non va mai in ferie. Per questo dal 4 al 19 settembre 2019 si è fatto "Pellegrino di Pace, Speranza e Riconciliazione" - come recitavano i motti dei rispettivi Paesi - è tornato dopo quattro anni, in Africa per visitare il Mozambico, il Madagascar e l'isola di Maurizio. Già san Giovanni Paolo II aveva compiuto questi tre viaggi missionari. In Mozambico dal 10 al 19 settembre 1988; in Madagascar dal 28 aprile al 1° maggio 1989; nell'isola Mauritius dal 14 al 16 ottobre 1989. Il passaggio missionario del Papa glob-trotter ha lasciato segni che ancora oggi si toccano con mano.

Ha toccato le città di Maputo in Mozambico, di Antananarivo in Madagascar e di Port Louis in Maurizio, Papa Francesco, nel suo viaggio nel sud est del continente dove è tornato per sette giorni dopo il viaggio apostolico del 2015 quando ha fatto tappa in Kenya, Uganda e nella Repubblica centrafricana con l'apertura della Porta Santa della Cattedrale di Bangui. Poi, nel 2017, la visita apostolica in Egitto e in Marocco nel marzo 2019. Una quindicina i discorsi pronunciati. Oltre ai tradizionali incontri con le rappresentanze civili e con il clero, significative sono state le due tappe nelle periferie di Maputo e di Antananarivo per la visita ad un ospedale e una preghiera speciale per i lavoratori e la sosta in preghiera sulle tombe di due grandi figure per l'evangelizzazione di queste terre, la beata malgascia Victoire Rasoamanarivo, convertitasi al cristianesimo

all'età di 15 anni e dedita per tutta la vita ai poveri e agli ammalati, e padre Jacques-Désiré Laval un presbitero spiritano francese, considerato "l'apostolo mauriziano", missionario presso gli indigeni dell'isola Mauritius e proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II nel 1979.

Gli incontri in Mozambico

Francesco ha abbracciato, nei tre Paesi africani, una Chiesa dalle origini antiche - che risalgono tra la fine del 1400 e l'inizio del 1600, strettamente legata all'attività missionaria, in particolare a quella dei Domenicani, dei Gesuiti e dei Lazzaristi. In Mozambico la Chiesa cattolica conta più di 6 milioni di battezzati pari al 28% della popolazione che ne fa la principale confessione cristiana concentrata nel sud e nelle città mentre a nord e sulla costa la popolazione è prevalentemente di fede islamica, ma si segnala una forte crescita delle sette pentecostali. Una Chiesa oggi consolidata e riconosciuta dallo Stato per l'opera



preziosa che svolge in un contesto di povertà, di corruzione diffusa e di narcotraffico.

Dopo anni di guerra civile iniziata nel 1992, il viaggio si colloca nel contesto del recente accordo firmato il 1° agosto 2019 con l'indizione di elezioni generali il prossimo 15 ottobre. Tra i protagonisti degli ultimi decenni di storia del Mozambico c'è la Comunità di Sant'Egidio e don Angelo Romano che, oltre ad essere un profondo conoscitore del Paese africano, è stato, nel 2016, mediatore dell'UE ai negoziati e per il quale la firma del 1° agosto rappresenta un grande successo.

Papa Francesco ha dedicato al Mozambico le giornate del 5 e del 6 settembre, incontrando le autorità civili e religiose.

In Madagascar dopo san Giovanni Paolo II

Due i momenti forti, venerdì 6 settembre, prima del trasferimento verso Antananarivo: l'incontro con i malati nell'ospedale della periferia di Maputo, il quartiere di Zimpeto, dove la comunità di sant'Egidio lotta da anni contro l'Aids e la celebrazione della santa Messa nello Stadio del quartiere. Sabato 7 settembre la giornata è aperta con la visita di cortesia al presidente nel Palazzo Presidenziale "Iavoloha" e con il discorso alle autorità, alla società civile e al corpo diplomatico. Prima del rientro in Nunziatura, Francesco ha raggiunto il monastero delle carmelitane scalze per la recita dell'Ora media. Il pomeriggio e l'intera domenica 8 settembre sono state dedicate alla comunità cattolica che in Madagascar rappresenta circa un terzo della popolazione (8 milioni su 25 circa), maggioritariamente cristiana (58%) cui si affianca la forte presenza di culti tradizionali.

In questo che è tra i paesi più poveri al mondo la Chiesa investe molte energie nell'istruzione, nell'assistenza sanitaria e nelle opere di carità facendo forza soprattutto sull'opera di congregazioni religiose. Francesco ha avuto modo di conoscere queste realtà: sabato 7, nel pomeriggio, ha incontrato i vescovi nella cattedrale di Andohalo, e poi ha sostato in preghiera davanti alla tomba di Victoire Rasoamandrivo beatificata da Giovanni Paolo II proprio nel suo viaggio in terra malagascia nella primavera del 1989. Infine Francesco ha preso parte alla veglia preghiera con i giovani al Campo diocesano di Soamandrakizay. Ai giovani è stata sempre dedicata l'attenzione dei vescovi che ne hanno finora sempre incoraggiato la partecipazione alle Gmg internazionali e a quelle nazionali, l'ultima nel 2018. Intensa è stata anche la giornata di domenica 8 settembre. In mattinata la celebrazione della Messa nel campo diocesano di Soamandrakizay e il pomeriggio la visita alla città dell'amizizia di Akamasoa e la preghiera per i lavoratori nel



cantiere della periferia di Mahatzana. Al termine della giornata l'incontro con i sacerdoti, i religiosi, i consecrati e i seminaristi nel Collège saint Michel.

La visita a Mauritius

L'ultimo giorno del viaggio, 9 settembre, papa Francesco l'ha dedicato al popolo dell'isola Maurizio dove le origini della Chiesa affondano nel XVII secolo. La prima santa Messa venne celebrata dai Gesuiti nel 1616. Qui il cattolicesimo è la principale confessione cristiana, poco più del 28% della composta popolazione metà della quale è di fede induista mentre meno di un quinto è di fede islamica. La famiglia è al centro delle preoccupazioni della Chiesa locale insieme al calo delle vocazioni cui l'unica risposta efficace per ora risulta essere il coinvolgimento dei fedeli laici. Celebrazione della messa al Monumento di Maria Regina della Pace; tappa al santuario di Père Laval e visita privata al Palazzo Presidenziale per l'incontro con il primo ministro, le autorità, la società civile e il corpo diplomatico.

La visita missionaria di Papa Francesco in Africa ha fatto da prologo alla celebrazione del sinodo speciale sulle Chiese in Amazzonia (6-27 ottobre 2019).

Nel messaggio per la giornata missionaria mondiale papa Bergoglio ha richiamato già questa "provvidenziale coincidenza" che lo ha portato a sottolineare come "la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti".

In Africa come in Amazzonia la Chiesa è e si sente sempre missionaria!

Si conclude l'VIII Centenario (1219-2019). Sintesi di un percorso

FRANCESCO E IL SULTANO, L'EREDITA' DI QUELL'INCONTRO

di Fr. Felice Autieri
ofmconv, francescanista



Il percorso che abbiamo compiuto fino ad ora, in occasione del centenario dell'incontro tra San Francesco e il sultano, risulta essere decisamente sorprendente. Io penso che i due protagonisti non avrebbero mai pensato che l'incontro avvenuto in un accampamento militare tra le sabbie del delta del Nilo, avrebbe suscitato un giorno tanto interesse e discussioni. La distanza cronologica e culturale che ci separa dal Medioevo e dall'evento in questione, ci permette di vedere con chiarezza e con maggiore obiettività di quanto non facciamo le fonti coeve degli avvenimenti. Infatti i testi che si occupano della vita di San Francesco e degli inizi dell'Ordine, sono indelebilmente segnati dai problemi e dai conflitti dei primi secoli di vita all'interno della famiglia francescana.

E' un fatto che il confronto fra questi due uomini abbia affascinato e sconcertato tanti scrittori e artisti dal XIII secolo fino ai giorni nostri. La domanda verterebbe sul perché tanti storici, scrittori e artisti sono stati affascinati da quell'incontro, in realtà la risposta è che non si trattava di un fatto stravagante, di un aneddoto curioso legato alla storia di una crociata che era naufragata nel delta del fiume Nilo. Al contrario era molto di più di un incontro, era il confronto emblematico fra Oriente e Occidente, infatti per gli autori france-

scani dal XIII al XXI secolo San Francesco è un modello di vita senza eguali. In positivo, il viaggio in Egitto, al pari di altri avvenimenti della sua vita, divenne una prova aggiuntiva della sua santità, nonché l'atto fondativo di attività francescane diverse che vanno dalla ricerca attiva del martirio alla custodia francescana dei Luoghi santi, dall'impegno missionario dell'Ordine fino al perseguimento del dialogo ecumenico. In negativo, il successo dell'Ordine fece di San Francesco il bersaglio privilegiato dei nemici della famiglia francescana, soprattutto dei protestanti e dei filosofi che lo dipinsero come un fanatico alla ricerca di una morte che il sultano,



saggio e generoso, non accettò di procurargli. Simbolo del rifiuto del mondo, fondatore di un Ordine religioso potente, San Francesco divenne oggetto di attacchi da parte di quelli che lottarono contro la Chiesa come istituzione. Ciò ha provocato una difesa del santo ancora più accanita da parte dei cattolici, francescani in testa, anche se dal XIX secolo in poi e soprattutto a partire dal secolo successivo, la popolarità del santo di Assisi si diffuse anche al di fuori dell'ambito cattolico. Al centro dell'incontro di Damietta vi è un avvenimento divenuto lezione ed esempio di vita, che ognuno ha declinato e declina secondo il proprio approccio e sensibilità. Pertanto non possiamo stupirci se alcuni lo hanno strumentalizzato per incoraggiare la devozione al santo e promuovere la crociata, altri nell'affermare la superiorità dell'Europa rispetto al mondo arabo e del cristianesimo sull'islam, altri ancora come un modello di confronto autenticamente rispettoso dell'altrui diversità.

Ritengo che questo ci inviti ad interrogarci sull'utilità e la necessità dell'autentica memoria storica, per evitare interpretazioni o strumentalizzazioni di parte. Infatti se le parole stesse di San Francesco ci offrono una precisa indicazione delle sue intenzioni, non sono mancate negli anni, e in particolare oggi, le deformazioni e le strumentalizzazioni di un evento di cui tanto si può dire, tranne che avesse intenzioni di proselitismo, né tanto meno di innescare o di riaccendere dei conflitti. Pertanto, sgombrato il campo da ogni interpretazione lontana dall'autentico spirito francescano, potremmo



Foto A. Ferrini

domandarci ciò che potrebbe offrirci oggi quell'incontro. Credo che il modo più significativo di celebrare questo evento storico è di continuare a sostenere tutte quelle iniziative di dialogo, di incontro maturate in questi anni e non solo in occasione di questo centenario. Potremmo coltivare così lo "spirito di Damietta", cioè dell'incontro vissuto in modo profondo e reciproco da San Francesco e dal sultano Malek al-Kamel, otto secoli fa, all'interno della quinta Crociata. Francesco andando dal sultano non fu un "sognatore lunatico", al contrario dimostrò molta più lungimiranza, senso pratico ed efficacia di tutti coloro che preferirono la "guerra" al "dialogo".

Tuttavia, risulta ragionevole la domanda che potremmo porci a riguardo dei frutti che ne siano scaturiti dall'incontro avvenuto tra i due protagonisti. Per rispondere a questa domanda io porrei una differenza tra "risultato" e "frutti", infatti i primi sono a breve scadenza e non sempre potrebbero rispecchiare i desideri di un impegno anche umanamente significativo, invece i frutti sono a lunga distanza e non sempre direttamente consequenziali ai risultati sperati o realmente conseguiti. Francesco e a suo modo il sultano, ci testimoniano che il centro dell'evento è che entrambi entrarono in relazione con l'altro. Il santo di Assisi non incontrò soltanto un "mussulmano", né tanto meno il sultano incontrò soltanto un "cristiano". Fu un incontro tra due uomini che hanno vissuto la rispettiva confessione religiosa dentro l'orizzonte della fede, perciò fu possibile entrare in relazione, vivere un breve tratto di vita incontrandosi.



dal 6 al 27 Ottobre 2019: *Sinodo dei Vescovi sulla Regione Panamazzone*

UN SINODO PER RIDARE SPERANZA ALLA CHIESA CHE E' IN AMAZZONIA

di Fr. Gastone Pozzobon
ofmconv



L'esperienza di P.Pozzobon da anni nella "sua Amazzonia".

La vita missionaria può essere paragonata a una perla preziosa. Benedetta la persona che ha la fortuna di incontrarla e di conoscerla in profondità. Coraggiosamente incontrando questa perla non la abbandona più.

Dalla parrocchia di Ubatuba, situata lungo l'Oceano Atlantico dove ho esercitato il mio ministero sacerdotale per 7 anni, sono stato trasferito in una grande parrocchia missionaria, localizzata nell'immenso territorio della grande Amazzonia. (vedere Il Missionario Francescano di luglio-settembre 2015).

La parrocchia era molto carente ma con il passar degli anni migliorò. Ho cominciato a conoscere il territorio formato da un piccolo centro e da una enorme area rurale. Rapidamente ho cominciato ad amare la foresta. I progetti mi riempiono il cuore di allegria.

I PROGETTI SONO:

1. **progetto dei "Senza terra"**; aiuto per legalizzare la terra invasa
2. **progetto del caffè**: comprare un seccatoio per le comunità
3. **progetto garimpo**: costruzione di una chiesetta
4. **progetto índios**: visita alla tribù apiacás che si localizzò nel territorio della parrocchia a circa 250 km dal centro.

a lato: uno dei fiumi del cammino pastorale di Fr. Gastone.



sopra: Progetto per l'essiccazione del caffè.

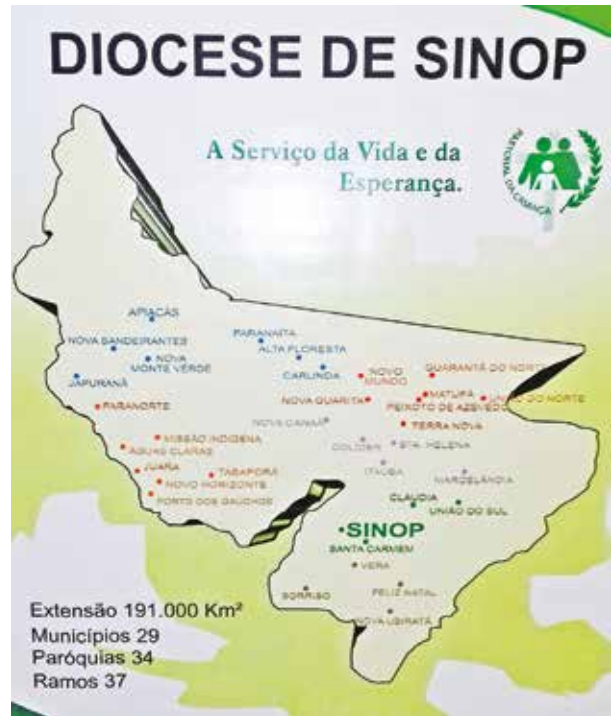


UNA VISIONE D'INSIEME DELL'AMAZZONIA DI OGGI

Geograficamente l'Amazzonia comprende tutto il territorio della foresta tropicale. Copre parte del territorio del Brasile, della Colombia, del Perù, della Venezuela, della Bolivia, del Suriname e delle Guinee francese e inglese. Dentro questo immenso territorio esistono circa 2500 specie di piante, 4221 specie di animali. Il bacino idrografico dell'Amazzonia è il maggiore del mondo con circa 6 milioni di chilometri quadrati e conta 1.100 affluenti. Il principale fiume è il fiume delle amazzoni che getta al mare circa 175 milioni di acqua al secondo.

Dovuto alla enorme situazione geografica numerosi sono i popoli e le culture con i suoi stili di vita. Abitano ai margini dei laghi e dei fiumi vivendo nelle palafitte. Ogni giorno pescano il pesce necessario per mangiare.

Soffrono con la presenza dei pescatori commercializzanti. Le categorie degli abitanti sono multiple: estrattori di caucciù – indigeni – moratori in capanne. Sopravvivono con i raccolti della terra. Coltivano piccoli trapezi di terra.



LA PRESENZA DELLA CHIESA CATTOLICA DAGLI INIZI AD OGGI

La presenza della Chiesa cattolica nell'Amazzonia fa parte della storia di quel popolo. L'arrivo della Chiesa e dei colonizzatori spagnoli e portoghesi desiderosi di conquistare ricchezza si realizza nello stesso periodo. Tuttavia i missionari impiantano un modo di evangelizzazione differente da quello dei colonizzatori, soprattutto rispetto alla problematica della schiavitù indigena.

Agli inizi gli errori furono molteplici da ambedue le forze civili e religiose. Entrambe le parti dovrebbero chiedere perdono alla popolazione indigena.

Le attese del prossimo Sinodo

Il Sinodo panamazzone dovrebbe chiedere perdono con la sapienza necessaria per trovare nuove strade di evangelizzazione. La preparazione al Sinodo è molto intensa. E' lodevole evidenziare lo sforzo di preparazione del *Consiglio Indigeno Missionario* dello Stato amazzonico, del *Consiglio Indigeno* dello Stato di Roraima, della *Commissione Pastorale* della terra e di tutti i missionari e missionarie che vivono lungo il fiume delle Amazzoni, i cercatori di caucciù e gli abitanti delle favelas amazzoniche.



Già si può anticipare che tutti noi cattolici attendiamo dal Sinodo un'immagine di Chiesa con la colorazione amazzonica che esprime l'apertura di una Chiesa in grado di oltrepassare le frontiere di un solo Stato. Ciò richiede la presenza ecclesiale dei 9 stati che compongono l'Amazzonia legale in sintonia con il Consiglio Episcopale dell'America Latina, con la Conferenza Episcopale del Brasile, con il Segretariato dell'America Latina e del Caribe e con gli Ordini religiosi/e che vivono in questo grande territorio. La Chiesa nella Panamazzonica deve anche mettere in evidenza la lotta in dife-

sa e protezione della vita di molte comunità che rappresentano 30 milioni di persone che sono minacciate dalla inquinazione, provocata dal disboscamento della foresta e dai numerosi "garimpos" (luoghi di ricerca di oro).

E' doveroso anche riconoscere il ruolo delle donne nella Chiesa amazzonica, ricordando in particolare modo le 2 religiose martiri che diedero la vita per la causa: *Suor Dorothy Stang* uccisa in Anapu il 12 di Febbraio del 2005 e *Suor Cleusa Coelho*, assassinata il 28 di Aprile del 1985.



La vita quotidiana di P. Gastone con i suoi parrocchiani nell'intensa attività pastorale tra gli indigeni.



Amazzonia: un paradiso naturale da salvare

L'ESTATE ROMANA SUL TEVERE...

DAL 7 GIUGNO AL 25 AGOSTO E' CONTINUATA ANCHE QUEST'ANNO L'ESPERIENZA DEL CENTRO MISSIONARIO SULLE BANCHINE DEL TEVERE (nelle foto: alcune istantanee)



...il Visitatore Pontificio di Medjugorje Mons. Henryk Hoser (al centro) sosta nello stand del Centro Missionario.



...con alcuni frati della comunità di S.Giacomo.



...in concerto dinanzi allo stand dell'Orchestra della California (USA).



...l'intervista TV della giornalista Lizia de Oliveira Costa inviata dalla Televisione Vaticana del Brasile.



...il Ministro Generale Fr. Carlos Trovarelli in visita allo stand con due chierici messicani.

QUANDO LA MISSIONE... DIVENTA ANIMAZIONE!



I chierici del Franciscanum in dialogo con una famiglia americana



...frati in sombrero nello stand africano



...serata di animazione con chierici e postulanti e il gruppo carismatico "Vittoria di Dio".



...i tanti bambini che si fermano e accarezzano gli animali della foresta africana che convivono con gli animali domestici



...panoramica dello stand missionario di quest'anno: Amazzonia da salvare - Africa da promuovere.

CAMBIO DI GUARDIA TRA DUE FRATI POLACCHI NEL SEGRETARIATO GEN. PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA SGAM)



Una delle prime nomine del nuovo Definitorio Generale è stata quella del Segretario Generale per l'Animazione Missionaria (SGAM) nella persona di **Fr. Dariusz Mazurek**. Di anni 52, sacerdote dal 2000, appartiene alla nostra Provincia di Cracovia, è dottore in missiologia e negli ultimi anni è stato Delegato Provinciale del Perù. Fr. Dariusz succede a Fr. Jaroslaw



Wysoczanski, della Provincia di Cracovia, che ha guidato il Segretariato

Generale per l'Animazione Missionaria negli ultimi 12 anni. *Al nuovo Segretario SGAM il Centro Missionario FIMP augura un proficuo lavoro.*

IL CENTRO MISSIONARIO INCONTRA I NOVIZI DEL SACRO CONVENTO



Lunedì 8 luglio, nel nostro noviziato del Sacro Convento di Assisi, il Direttore del Centro ha incontrato i 9 novizi quasi a conclusione dell'anno di noviziato. E' stato un incontro fraterno ed anche l'occasione per parlare loro di missione e missionarietà che deve coinvolgere anche i nostri giovani in formazione per proiettare la loro vita in chiave missionaria. In particolare è stato messo in evidenza il significato della missione così come la vuole Papa Francesco ed anche in linea con le nuove Costituzioni dell'Ordine che dedicano un capitolo alla "Missione dei frati". E' stata anche ricordata la vita e l'attività del Centro Missionario che tramite gli Animatori provinciali si sforza di sensibilizzare i frati nel vivere una missionarietà concreta. Infine sono state evidenziate alcune esperienze di evangelizzazione che il Centro porta avanti. L'incontro si è concluso con la proiezione

del docu-film sull'eroico sacrificio del missionario Fr. Antonio Sinibaldi che in Brasile nel 1987 è morto per salvare i suoi giovani della parrocchia durante una gita in barca.

QUANDO LA SOLIDARIETA' NON HA BARRIERE



Recentemente sono pervenuti al Centro due bonifici di somme rilevanti da Napoli e da Copertino che providenzialmente hanno risposto ad alcuni urgenti progetti che nei giorni prima erano pervenuti sul tavolo del Centro. Si tratta dei benefattori *Fiore di Napoli* e della benefattrice *Surriano di Copertino* che ci hanno inviato queste somme e subito sono state impegnate per le finalità descritte dagli stessi benefattori. Il nostro Centro è rimasto particolarmente colpito da questi gesti di solidarietà che all'improvviso riescono a dare risposta agli urgenti bisogni dei nostri missionari. Ringraziamo la Divina Provvidenza che non manca mai di sorprenderci. Il Centro ringrazia vivamente questi benefattori che dimostrano una grande sensibilità missionaria a favore degli in-

finiti bisogni dei missionari e delle realtà che assistiamo ogni giorno.

A LOURDES L'INCONTRO DEL CENTRO MISSIONARIO CON LA COMUNITA' DEI FRATI CONVENTUALI

Durante il pellegrinaggio di 130 persone organizzato da P. Vittorio Trani e dalla comunità di S. Giacomo in Roma (27 giugno/1 luglio), il pellegrino Direttore del Centro Missionario ha incontrato i frati della nostra comunità di Lourdes. E' stata l'occasione per illustrare la vita e l'attività del Centro Missionario FIMP ed anche per comprendere il ruolo di quella comunità a Lourdes e l'impegno mariano-missionario che tramite il loro Centro avvicina migliaia di pellegrini. I quattro religiosi oggi svolgono una preziosa attività a servizio del Vescovo, per l'animazione liturgica nella grotta della Madonna e per le confessioni dei pellegrini. Il nostro gruppo ha avuto l'occasione di sostare nei locali della comunità e ascoltare la testimonianza dei frati che attraverso un video hanno proposto l'esperienza mariana di S. Massimiliano Kolbe legata a tutta la sua vita in relazione alla Medaglia Miracolosa e al messaggio che proviene dalla Grotta di Lourdes.



L'EX DEFINITORE GENERALE DELL'AFCOF DONA ALCUNI OGGETTI AL MUSEO DEL CENTRO MISSIONARIO



Il confratello *Fr. Tadeusz Swiatkowski*, ex Assistente Generale che per 12 anni ha animato le 7 Giurisdizioni dell'Africa (AFCOF), a conclusione del suo mandato ha creduto opportuno donare al nuovo museo missionario del Centro di Santa Dorotea diversi oggetti provenienti e raccolti dalle sue varie visite in terra di MISSIONE. Sono dei quadri, oggetti e dipinti di artigianato di vari luoghi missionari e già collocati nel nuovo museo.



Il Centro ringrazia Fr. Taddeo e augura un proficuo lavoro nel nuovo campo di azione pastorale.

ORDINATO PRESBITERO IL FRATE CINESE PIETRO BINGBING LI, ANIMATORE MISSIONARIO DELLA CUSTODIA GENERALE DI ASSISI



Il 29 giugno il nostro Animatore Missionario della Custodia di Assisi Fr. **Pietro Bingbing Li** è stato ordinato presbitero. Egli, proveniente dalla Cina, ha conosciuto i nostri frati nel 2004 e ha iniziato il postulato nel 2008 ad Assisi e Brescia. L'anno di noviziato l'ha svolto a Padova nel 2008/2009 e il post-noviziato al Franciscanum di Assisi dal 2009 al 2014. Dopo gli anni di formazione ha fatto l'esperienza comunitaria e pastorale a Perugia e



da tre anni è di comunità al Sacro Convento ed è stato ordinato diacono nel 2018. *Al caro confratello giungano gli auguri da parte del Centro Missionario.*

CRESCE L'ORDINE IN DUE CONTINENTI

due nuove Province dei Frati Conventuali



INDONESIA

Nel 1937 arrivarono i Frati Minori Conventuali a Giava ovest. Provenivano dall'Olanda e ottennero dai Gesuiti la parrocchia di Bogor. I primi frati olandesi erano impegnati a formare la comunità cristiana nelle prime fasi e a causa delle varie difficoltà la Missione venne ritirata dai frati nel 1962. Il frutto della loro presenza e del loro ministero è stato ricompensato dall'entrata nell'Ordine di due frati: Fra Adeodatus Laibahas e Fra Ignatius Hendra Harsan che purtroppo poco dopo morirono improvvisamente. Il primo per una congestione mentre faceva il bagno nel lago Toba il 22 aprile 1967 e l'altro Fra Ignatius moriva a Java il 27 novembre 1970 per malattia. Fra Adeodatus era destinato dal Ministro generale Fra Basilio Heiser ad aprire una nuova presenza dell'Ordine in Sumatra.

Il 6 aprile 1968 i frati della Provincia di Bologna in collaborazione con la provincia di Sardegna riaprono la Missione. Nel Capitolo provinciale del 1985 la Missione venne proclamata "Custodia" e il Definitorio provinciale in data 15 giugno 1985 la erigeva tale con il nome di "Maria Immacolata". I primi missionari furono Fra Giuseppe Brentazzoli, Fra Antonio Murru, e Fra Ferdinando Severi. Nel dicembre 2018 è stato celebrato il 50° della presenza dei frati e hanno eretto un monumento a ricordo della celebrazione. Nel Capitolo generale del 2019 la Custodia è stata eretta in Provincia religiosa.

KENYA

La Chiesa cattolica appare la prima volta in Kenya nel 1498, quando Vasco da Gama, esploratore cattolico, eresse una croce a Malindi, sulla costa. Seguì una visita di S. Francesco Saverio nel suo viaggio a Goa nel 1542. Verso la fine del '500 furono i missionari Agostiniani ad evangelizzare le popolazioni delle coste. La missione è ripresa nell' '800 dai missionari Spiritani, che giungono nel paese nel 1889, seguiti nel 1902 dai missionari della Consolata e nel 1903 dai padri di Mill Hill che fondano la missione di Kisumu. Nel 1909 è eretto il primo Vicariato apostolico in Kenya.

Nel 1984 tre religiosi francescani conventuali della Provincia religiosa di Polonia/Varsavia raggiunsero il Kenya, su invito del vescovo di Meru. I missionari incominciarono la loro attività nella parrocchia di Ruiru, a 15 km dalla città di Meru, dove risiede il vescovo, che ha richiesto ai frati: a) la propagazione della fede cattolica nello spirito francescano e kolbiano, tramite i mass-media b) la cura pastorale della sua gente mediante il servizio parrocchiale c) la formazione spirituale del clero diocesano e delle suore con una casa di ritiri spirituali d) la semina e la cura del nostro carisma con la formazione dei candidati all'Ordine. Nel 1986, quando è stata eretta la nuova Provincia religiosa di Danzica, la missione è passata sotto la sua giurisdizione. Nel 2004 è stata eretta in Custodia e nel 2019 il Capitolo Generale l'ha eretta in Provincia.



INFORMATIVA BREVE SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il **CENTRO MISSIONARIO FRANCESCANO ONLUS** titolare del trattamento dei dati, con sede legale in Lungotevere della Farnesina 12 – 00165 Roma (Italia) - informa che i dati richiesti per l'invio della **RIVISTA "IL MISSIONARIO FRANCESCANO"**, saranno raccolti e trattati con le modalità e per le finalità di seguito riportate:

- connesse e strumentali all'invio della rivista
- Per finalità di tipo amministrativo o contabile nel caso di invio di una offerta/contributo
- Per adempiere ad obblighi di legge
- Per esercitare i diritti del Titolare, ad esempio il diritto di difesa in giudizio

I dati trattati saranno oggetto di trattamento improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato.

Modalità di trattamento

Automatizzate, su supporto elettronico o magnetico, e non automatizzate, su supporto cartaceo.

Luogo di trattamento

- Sede operativa Via di Santa Dorotea, 23 – 00153 Roma (Italia)
- Sedi di professionisti e/o società esterne incaricati di svolgere attività di consulenza, di sviluppo, di stampa e invio della rivista e attività amministrativo – contabili.

Destinatari o categorie di destinatari dei dati

- Dipendenti e collaboratori del Titolare
- Società terze o altri soggetti che svolgono attività in outsourcing per conto del Titolare (stampa e invio rivista)
- Organismi di vigilanza, Autorità giudiziarie, società di assicurazione per la prestazione di servizi assicurativi, nonché quei soggetti ai quali la comunicazione sia obbligatoria per legge per l'espletamento delle finalità sopra indicate.

Natura del conferimento dei dati

Obbligatorio per gli adempimenti richiesti e sanzionati dalla legge, per il resto facoltativo ma necessario e l'eventuale rifiuto da parte dell'interessato comporta l'impossibilità per il Titolare di dar seguito all'instaurando rapporto e alla sua puntuale esecuzione.

Periodo di conservazione dei dati

I dati forniti per le attività di contabili e amministrative, verranno conservati presso gli archivi del Titolare per un periodo pari a 10 anni.

I dati personali necessari per inviare la Rivista saranno conservati nel rispetto del principio di proporzionalità e comunque fino a che non siano state perseguite le finalità del trattamento o non intervenga la revoca del consenso specifico da parte dell'interessato.

Non vengono trasferiti dati all'esterno e non vengono applicati processi decisionali automatizzati.

Diritti dell'interessato e modalità di esercizio dei diritti dell'interessato

Sono garantiti tutti i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679.

In particolare, il destinatario della rivista ha il diritto di chiedere la cancellazione dei propri dati scrivendo a:

CENTRO MISSIONARIO FRANCESCANO ONLUS dell'Unione Ministri Provinciali OFM Conv D'Italia

Via di Santa Dorotea, 23 – 00153 Roma (Italia)

O tramite e-mail all'indirizzo centrmis@libero.it

Si fa presente che, salvo diversamente richiesto dall'interessato, la RIVISTA "IL MISSIONARIO FRANCESCANO" verrà spedita con packaging trasparente. Qualora l'interessato, a tutela della propria privacy, desiderasse l'oscuramento del contenuto, dovrà inviare un'e-mail all'indirizzo centrmis@libero.it

Per maggiori dettagli, si invita l'interessato a consultare il sito web www.missionariofrancescano.org per l'informativa completa.

AI LETTORI E BENEFATTORI

Vi informiamo che a causa della ristrutturazione interna della nostra Banca di appoggio Unicredit - Roma, sono cambiate le coordinate bancarie.

QUESTE LE NUOVE COORDINATE-IBAN:

IT 08F0200805085000029474697

CODICE SWIFT: UNCRITM1B33



PROGETTO KENYA

URGENTE UN POZZO PER IL KENYA MANCA L'ACQUA NELLA CASA DI FORMAZIONE A NAIROBI

Cresce la presenza dei Minori Conventuali in Kenya. Recentemente il Capitolo Generale ha eretto la Custodia in Provincia religiosa avendo raggiunto un congruo numero di frati che lavorano nelle diverse Comunità e Parrocchie.

Essi sono presenti dal 1984 e da allora si sono sempre presi cura dei bisogni umani delle persone del luogo, creando diversi progetti sociali: una scuola, un centro di salute, una casa per bambini, un centro per donne in difficoltà, case di ritiro e la parrocchia. L'operato apostolico durante i primi anni ha portato all'avvicinarsi di molti giovani che volevano vivere lo spirito francescano, cosicché nel 1989 fu fondata una casa di formazione a Nairobi. Inizialmente la casa riceveva acqua dal comune, ma presto questa erogazione fu interrotta costringendo i frati a costruire nel 1993 un pozzo profondo 240 metri, che dette sostegno sia ai frati che alle persone che vivevano nel quartiere.

Da gennaio 2019, però, questo pozzo si è iniziato a essiccare, rendendo la situazione critica per l'igiene e il fabbisogno dei servizi essenziali per le 70 persone che sono attualmente presenti nella casa di formazione. Si sta supplendo attraverso diverse risorse, pozzi nel vicinato, dal fiume o comprandola, ma la vita così è davvero difficile e complessa.

Si rende, così, urgente un nuovo pozzo nel terreno adiacente la struttura, dove è stata trovata la falda acquifera a 400 metri di profondità.

Il costo totale è di circa 28.000 euro, in parte già trovati, e il nostro Centro si sta attivando per raccogliere la somma mancante di euro 13.000 per completare l'opera. Ci affidiamo alla generosità dei lettori e dei benefattori.

Costo del progetto: € 13.000,00.



PROGETTO UGANDA/KAMPALA

UN POZZO DA COSTRUIRE NEL SANTUARIO DEI MARTIRI UGANDESI

È il Santuario dove Papa Francesco nel suo primo viaggio in Africa (novembre 2015) posò la prima pietra per la costruzione del Santuario dedicato ai martiri dell'Uganda che oggi è già una realtà. Il Santuario e le zone limitrofe sono povere di acqua ed è urgente dotare tutta l'area di un pozzo per il fabbisogno non solo del Santuario ma per tutte le strutture adiacenti costruite per l'accoglienza dei fedeli, per la catechesi e le iniziative pastorali a favore della grande diocesi di Kampala.

Il Santuario dei Martiri di Munyonyo è stato visitato annualmente da migliaia di pellegrini nazionali e internazionali, diventando un'attrazione religiosa e turistica soprattutto nel mese di luglio, quando vengono commemorati i martiri. Si stima che il santuario venga visitato ogni mese da 5 mila pellegrini.

Ci troviamo quindi nella capitale dell'Uganda, la grande metropoli di Kampala, con più di 1 milione e mezzo di abitanti. Pur situata a pochi chilometri dalle rive del lago Vittoria, l'approvvigionamento idrico nazionale non soddisfa le necessità

della popolazione. Questa situazione coinvolge anche il Santuario e il Convento dei frati conventuali, che per ovviare a tali disagi nel 2018 hanno fatto realizzare uno studio del terreno sottostante per trovare una falda acquifera. Già è stato identificando un luogo in prossimità del Santuario (vedi foto) dove potrà essere scavato un pozzo. L'acqua potrà soddisfare le esigenze del Santuario, dell'accoglienza dei pellegrini, della Casa di formazione e dall'intera comunità del piccolo paese circostante, Munyonyo.

L'importanza di questo progetto sarà di valido aiuto per le popolazioni circostanti, le quali pur versando in difficili condizioni economiche, hanno dato un loro contributo per finanziare l'opera. Ma non sarà sufficiente a coprire l'intero costo. Per questo i frati del Santuario lanciano un appello non solo a noi del Centro Missionario, ma ai nostri benefattori per coprire tutti i costi dell'opera.

Costo del progetto: € 6.400,00.



PROGETTO BURKINA FASO

ELETTRICITÀ E ACQUA POTABILE PER IL CENTRO MEDICO SAN MASSIMILIANO KOLBE DI SABOU

I Frati Minori Conventuali durante questi primi 16 anni di missione in Burkina Faso hanno deciso di sviluppare in modo progressivo il Centro Medico S. Massimiliano Kolbe (CMMK) situato nel comune rurale di Sabou, provincia del Boulkiemdé, regione "Centro-Ovest" del Burkina Faso.

Il Centro Medico consta di:

1. CREN – Centro nutrizionale
2. Centro Medico (CM)
3. Centro Medico con blocco chirurgico (CMA) – la fase attuale
4. Centro ospedaliero, come struttura di riferimento del distretto sanitario di Sabou per una popolazione di circa 107.000 abitanti.

Il Centro San Massimiliano Kolbe offre assistenza sanitaria applicando tariffe che tengano conto della povertà della popolazione; le prestazioni sono gratuite per le persone che non hanno capacità reddituale.

Attualmente i servizi sanitari offerti dal Centro Medico sono limitati dalla mancanza di una rete elettrica fissa e di acqua potabile.

L'obiettivo del progetto in questione è proprio di



umentare la capacità e la qualità dei servizi offerti dal CMMK, ampliando le strutture, le attrezzature e le risorse umane così da permettere alla popolazione rurale un migliore accesso a cure di qualità.

Le fasi necessarie per raggiungere l'obiettivo saranno:

- l'acquisto e l'installazione di apparecchiature per collegare l'impianto del CMMK con la società elettrica dello stato;
- la costruzione di un serbatoio di 5 mila litri;
- l'acquisto e l'installazione di una pompa solare.

I beneficiari diretti del progetto saranno 60 operai che lavorano nel Centro e il beneficiario indiretto sarà l'intera popolazione dell'area sanitaria di Boulkiemdé, composta da circa 107.000 persone, che potrà avere accesso ai nuovi servizi offerti dal CMMK.

Il costo previsto per l'intero progetto è di € 4.000,00 (quattro mila euro)



PROGETTO PERÙ

UNA NUOVA CHIESA A CHIMBOTE DEDICATA AI MARTIRI DI PARIACOTO

In Perù nella città di Chimbote i frati conventuali hanno una Parrocchia e una Casa di ritiri chiamata "Pace e Bene".

Proprio all'interno del perimetro di questa Casa c'è il desiderio di costruire una cappella dedicata ai Martiri di Pariacoto, P. Michal Tomaszek e P. Zbigniew Strzalkowski, con l'obiettivo di promuovere il culto dei Martiri stessi.

La casa di ritiro ospita gruppi di pellegrini diretti a Pariacoto (sede della tomba dei Martiri), a volte anche molto numerosi, che chiedono di celebrare la Santa Messa e preghiere comunitarie durante la loro permanenza nella Casa "Paz y Bien". Non essendoci un luogo di culto adeguato spesso i pellegrini devono desistere dal loro intento o adattarsi nel giardino che circonda la casa, ma non sempre il tempo lo permette.

Questo ampliamento delle infrastrutture esistenti con la costruzione della cappella potrebbe venire

utile anche alle persone che vivono nei dintorni della Parrocchia per svolgere alcune celebrazioni e soprattutto per i pellegrini che arriveranno dalle differenti parti del mondo per la preparazione alla visita alla tomba dei Martiri.

Una cappella che potesse contenere 150 persone potrebbe essere la risposta a queste istanze.

Il progetto intanto è stato ben accolto sia dal Vescovo di Chimbote sia dalla Curia Provinciale di Cracovia.

Per il momento si stima che il costo totale potrà essere di euro 110.000 (cento dieci mila euro), anche se il progetto dettagliato è ancora in via di definizione da parte dell'architetto.

Il Centro Missionario invita i propri lettori a prendere in considerazione di supportare l'acquisto di tutto l'arredo sacro della Cappella per una quota totale di euro 5.000.



PROGETTO KENYA

SALA INFORMATICA

SCUOLA ELEMENTARE S.ANTONIO A RUIRI

L'asilo nido e scuola elementare Sant'Antonio di Padova sono situati nella diocesi cattolica di Meru ed è un progetto di apostolato dei frati francescani conventuali, che risiedono nel convento di San Massimiliano Kolbe a Ruiru in Kenya.

La scuola ha aperto le sue porte al primo gruppo di alunni nel gennaio 2011 ed è attualmente riconosciuta dal governo del Kenya come scuola privata. Ad oggi è pienamente operativa con un totale di 293 alunni, sia maschi che femmine, con il motto "Fede e istruzione di qualità". Infatti, come scuola cattolica offre una formazione orientata alla crescita, alla piena realizzazione e all'utilizzo dei talenti individuali degli alunni, impegnata "a crescere studenti che siano radicati nei principi cristiani e nei valori morali".

Secondo la politica del governo del Kenya per digitalizzare il settore educativo, il ministero dell'educazione ha emanato una direttiva che, a partire

dall'anno accademico gennaio 2018, tutte le scuole primarie debbano offrire corsi di informatica. Le scuole pubbliche sono finanziate dal Governo, mentre le scuole private devono regolarizzare la propria posizione con fondi personali.

Si rende, così, necessario per la nostra scuola allestire una sala fornita di una ventina di computer, uno per l'insegnante e un computer ogni due alunni per una classe media di 28 alunni. Urgente sarà anche il bisogno di personale qualificato che possa supervisionare la formazione dei futuri formatori e degli studenti sull'uso di computer/laptop/tablet. Saremmo, quindi, grati e lieti di avere volontari che possano aiutare i nostri insegnanti e studenti ad acquisire competenze di base nelle conoscenze informatiche.

Costo totale € 16.000,00 (sedici mila euro)



Brevi... dal pianeta missionario



CENTRAFRICA - L'impegno per la pace delle organizzazioni religiose centrafricane al centro della prossima Assemblea mondiale della pace

Le organizzazioni religiose che supportano l'Accordo politico per la pace e la riconciliazione nella Repubblica centrafricana e la Finn Church Aid si sono incontrate dal 30 al 1 agosto per preparare le prossime riunioni dell'Assemblea mondiale della pace che si terrà in Germania.

La tavola rotonda è un primo passo nella definizione di una road map e un migliore coordinamento tra gli attori religiosi della Repubblica Centrafricana, al

fine di facilitare il dialogo multi-religioso per l'attuazione dell'Accordo politico per la pace nella Repubblica Centrafricana firmato a febbraio.



KAZAKHSTAN - In partenza il progetto della Caritas per la cura delle dipendenze

“Nei giorni scorsi, i responsabili della direzione sanitaria di una regione del Kazakistan hanno firmato un documento che rispondeva positivamente ad una proposta di collaborazione della Caritas, in vista dell'apertura di un piccolo centro di riabilitazione per dipendenze. La prossima settimana dovremo cominciare a realizzare incontri per discutere ed ipotizzare i passi da fare: sembra che il progetto sia partito. Non ci sono grandi risorse da destinarvi, ma comunque vediamo dei segni che ci indicano che è il caso di iniziare. In

qualche parte della testa e del cuore crediamo nella Provvidenza: troveremo i mezzi per realizzare il progetto. E' quanto dichiara all'Agenzia Fides don Guido Trezzani, responsabile di Caritas Kazakistan.

IRAQ - Messo a punto il piano per la ricostruzione delle chiese di Mosul

A fine luglio Raad Jalil Kajaji, responsabile dell'Ufficio per le dotazioni di cristiani, yazidi, sabei e mandei, ha compiuto un'ispezione a Mosul per predisporre il piano di restauro di chiese e monasteri devastati durante il periodo in cui la metropoli irachena è stata occupata dai jihadisti dell'auto-proclamato Stato Islamico (Daesh). Le principali chiese verranno ripristinate con il concorso di enti internazionali come l'Unesco e istituzioni straniere come il Department of Heritage and Civilization dell'Università della Pennsylvania. I lavori di restauro inizieranno con la rimozione delle macerie e con la predisposizione di adeguate barriere di protezione intorno ai luoghi sacri.



ZAMBIA - Seminario per i teologi africani di lingua inglese sulla Missio Ad gentes

Si è aperto il 30 luglio a Lusaka il Seminario rivolto ai teologi africani di lingua inglese sul tema “Proclamazione, Sacramenti e Testimonianza cristiana nella Missio Ad gentes in Africa”. Si tratta di un'iniziativa di formazione teologica organizzata dalle Pontificie Opere Missionarie (POM) in vista del Mese Missionario Straordinario di ottobre 2019 indetto da Papa Francesco. Al Seminario partecipano tredici studiosi provenienti da Nigeria, Ghana, Tanzania, Camerun, Sudafrica, Malawi, Zimbabwe e Zambia.

Le Pontificie Opere Missionarie hanno chiesto agli accademici di partecipare al Colloquio teologico al fine di favorire le riflessioni teologiche per il bene della formazione missionaria e della vita pastorale delle Chiese locali. Pertanto, i partecipanti sono stati incoraggiati a mettersi in ascolto delle diverse voci teologiche.





CILE - Primo Simposio nazionale di missionologia: guardare alla realtà nazionale nella prospettiva missionaria

Secondo le informazioni diffuse dalla Conferenza episcopale cilena, il Simposio nazionale di missionologia vuole costituire uno spazio che aiuti le comunità ad uscire e ad andare incontro ai desideri e alle necessità degli altri nel loro servizio missionario. Pertanto il Simposio vuole fornire strumenti che consentano di riflettere e guardare alla realtà nazionale secondo una prospettiva missionaria che aiuti a rispondere alle sfide missionarie che emergono costantemente. L'impegno missionario oggi si trova dinanzi particolari sfide, è scritto nella nota della CECh,

partendo dall'appello al rinnovamento pastorale e missionario contenuto nel Documento di Aparecida e accentuate nel nostro Paese dalla crisi che stiamo vivendo oggi come Chiesa.



BRASILE - Mese vocazionale: "tempo speciale di riflessione e preghiera per le vocazioni e i ministeri"

Dal 1981 le diocesi e le regioni pastorali della Conferenza episcopale brasiliana (CNBB) celebrano nel mese di agosto il "mese vocazionale" perché sia "un tempo speciale di riflessione e preghiera per le vocazioni e i ministeri". Come informa la nota della CNBB pervenuta a Fides, quest'anno il mese della vocazione si ispira al 4° Congresso vocazionale del Brasile, che ha come tema "Vocazione e discernimento" e si terrà dal 5 all'8 settembre presso il Santuario nazionale della Madonna di Aparecida. "Il tema è il discernimento, ovvero sapere come percepire, realizzare

e quindi rispondere alla chiamata di Dio per ciascuno di noi", afferma il presidente della Commissione per i ministeri ordinati e la vita consacrata, Mons. João Francisco Salm, Vescovo di Tubarão.

ERITREA - Le opere sociali della Chiesa sono a favore di tutta la popolazione eritrea

Le opere sociali della Chiesa cattolica in Eritrea non sono una forma di proselitismo, né favoriscono solo i cattolici. Sono ospedali, centri medici e scuole creati per aiutare il popolo eritreo. Così abba Mussie Zerai cerca di smontare «alcuni commenti e dichiarazioni palesemente erronei e fuorvianti» legati all'esproprio operato dal regime di Asmara di 29 strutture sanitarie di proprietà di congregazioni religiose o diocesi cattoliche. Nel mirino di Asmara ci sono anche 50 scuole e 100 asili cattolici. Abba Zerai contesta l'affermazione secondo cui «le recenti misure adottate dal governo eritreo sarebbero un'applicazione di una legge del 1995». All'epoca «la Chiesa chiarì, puntualizzò e corresse gli errori e le imprecisioni contenute nel testo di legge relativamente a quelle specifiche tematiche».



ARGENTINA - Chiediamo a Dio il coraggio di ascoltare il grido di aiuto delle vittime della tratta

"Chiediamo al Dio della vita il coraggio e la decisione di poter ascoltare il grido di aiuto di tante sorelle e fratelli privati della loro dignità e della loro libertà, e di accompagnarli, difenderli ed essere solidali con loro, cercando percorsi per una soluzione rapida e duratura di questo crimine". Questo l'appello lanciato dalla Commissione episcopale per la pastorale dei migranti e degli itineranti (CEMI) della Conferenza Episcopale Argentina in occasione della Giornata mondiale contro la tratta, indetta dall'Onu. Nel testo pervenuto all'Agenzia Fides, intitolato "La tratta di esseri umani danneggia gravemente l'umanità", i Vescovi ricordano che "i protagonisti religiosi, politici e sociali nel loro insieme sono chiamati a condividere esperienze e conoscenze, e ad unire le forze in una azione sinergica che coinvolga i paesi di origine, di transito e di destinazione delle persone oggetto di tratta, per garantire risultati più incisivi e duraturi".



I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

PAUL. CHI DESIDERA VEDERE L'ARCOBALENO DEVE IMPARARE AD AMARE LA PIOGGIA

di Luigi Ginami

Don Gigi, in questo 37° viaggio di solidarietà di Fondazione Santina, ci trascina come in un vortice. Mentre lo leggiamo ci troviamo improvvisamente seduti accanto a lui sull'autobus affollato che viaggia fino alla città di Garissa, in Kenya. Nuovi incontri ci attendono. Esha e le cinque bambine con mutilazioni genitali, frutto di ancestrali tradizioni ancora praticate pur se fuori legge.

Tre terroristi di Al Shabaab reclusi nella prigione di Garissa. Paul, insegnante cristiano sopravvissuto a un massacro, ai confini tra Somalia e Kenya, organizzato da fondamentalisti islamici. Everlyne, mamma di tre bimbi, malata di AIDS e con troppo poco tempo davanti a sé e poche possibilità di vederli diventare adulti.

Ed. Messaggero Padova, pp 108, Euro 7,50

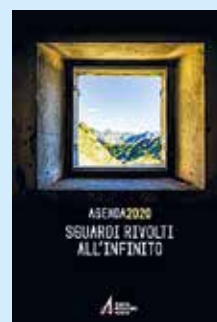


SGUARDI RIVOLTI ALL'INFINITO. AGENDA 2020

di Valentino Salvoldi (a cura)

Agenda 2020 in cui a parlare, giorno per giorno, sono i profeti e i personaggi dell'Antico Testamento. Essi tornano a vivere e a comunicare la loro fede portando, oggi, i sogni di Dio per creare la civiltà dell'amore. Uno strumento per mettersi all'ascolto di queste voci, per trarre ispirazione e forza, per contribuire alla costruzione di una storia umana e sacra. Valentino Salvoldi, presbitero, già docente di filosofia e teologia morale all'Accademia Alfonsiana in Roma e in varie facoltà teologiche dell'Africa, America Latina e Asia, è incaricato dalla Santa Sede (Propaganda Fide) per la formazione del clero delle giovani chiese. Ha creato un vasto movimento di solidarietà con i popoli del Sud del mondo. I suoi numerosi libri, tradotti in molte lingue, nascono dalla vita e tornano tra la gente per dare speranza e rendere il mondo più vicino al regno del Dio fatto Uomo.

Ed. Messaggero Padova, Euro 11,00



LE VIRTÙ CRISTIANE

di Renato Boccardo (a cura)

La tradizione cristiana ha identificato sette virtù, che il cristiano è chiamato ad accogliere nella sua vita: le virtù teologali, che dispongono l'uomo a vivere in relazione con Dio e sono infuse: la fede, la speranza e la carità. Seguono le virtù cardinali che svolgono il ruolo di sostegno dell'agire umano: la prudenza, la giustizia, la forza e la temperanza. Si acquisiscono mediante l'educazione, atti deliberati e una perseveranza sempre rinnovata nello sforzo. In che cosa e come la tradizione cristiana può contribuire alla vita dell'uomo moderno? A questa e ad altre domande risponde il ciclo di "prediche" che, per il settimo anno consecutivo, il Festival dei 2 Mondi di Spoleto ha proposto nell'edizione 2018, invitando sette vescovi a presentare e commentare ognuna delle virtù cristiane.

Ed. Messaggero Padova, pp. 164, Euro 14,00



LA MAZZA E LA MEZZALUNA. TURCHI, TARTARI E MORI AL SANTO

di Giovanna Baldissin Molli

Il libretto racconta di frati francescani di una volta che giravano il mondo con curiosità e lode, di incontri tra il nord e il sud dell'Europa, di contaminazioni di linguaggi artistici, di dialoghi inaspettati, di tracce di tutto questo lasciate all'interno della basilica di sant'Antonio a Padova: per varcare i confini non solo geografici, ma soprattutto quelli dell'intelligenza e dei cuori. Giovanna Baldissin Molli docente dell'Università degli Studi di Padova e Presidente della Veneranda Arca del Santo con delega per l'Archivio. Fabio SCARSATO, francescano conventuale, è direttore editoriale del «Messaggero di sant'Antonio» e delle Edizioni Messaggero Padova.

Ed. Messaggero Padova, pp. 96, Euro 7,00



RICONCILIAZIONE SACRAMENTALE. MORALE E PRASSI PASTORALE

di **Alfonso V. Amarante - Filomena Sacco**

Oggi il sacramento della riconciliazione è in crisi. Una crisi da rintracciare in molteplici fattori: la parola peccato che a molte persone non dice più nulla, l'aver caricato di significato negativo la celebrazione di questo sacramento, il rischio che il sacerdote si impadronisca del sacramento impedendo che Dio agisca nei cuori. Ecco un testo in cui si riflette soprattutto sulla prassi di questo sacramento. Infatti, a partire da un quadro d'insieme biblico, storico e dommatico, e guidati dalle indicazioni dall'esortazione apostolica "Veritatis Gaudium", gli autori riflettono su possibili vie pastorali, per la Chiesa in uscita, atte a rispondere alle difficoltà che il sacramento della riconciliazione incontra nel nostro contesto e come questo sacramento può essere vissuto nella prassi pastorale in prospettiva pasquale e come diaconia sacerdotale alla formazione delle coscienze dei fedeli per una loro piena maturità in Cristo.



SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO LA VIA SAMARITANA DELL'EVANGELIZZAZIONE

di **Cesare Bosatra**

Esercizi spirituali sul quarto capitolo del vangelo di Giovanni: l'incontro di Gesù con la Samaritana al pozzo di Sicar. Una donna si reca al pozzo ad attingere l'acqua. Il racconto parla di una persona concreta con storie e relazioni proprie; al tempo stesso, però, la donna rappresenta il popolo dei Samaritani, di cui rispecchia la mentalità. Di più, l'assenza del nome dell'interlocutrice fa assumere alla donna un ruolo universale, la personificazione dell'umanità alla ricerca del rapporto con il divino. E Gesù, la fonte, è lì che aspetta al pozzo profondo della sapienza che ha dissetato molti ricercatori del senso vero dell'esistenza. Cesare BOSATRA, gesuita, è nato a Sant'Angelo Lodigiano (LO) nel 1947. Compiuti gli studi di filosofia e di teologia, è stato ordinato sacerdote nel 1977, ha conseguito la licenza in teologia biblica nel 1979. Dal 1979 si dedica al ministero degli esercizi spirituali. Attualmente risiede a Padova: Antonianum, Centro Ignaziano di cultura e formazione.

Ed. Messaggero Padova, pp 110, Euro 10,00



RITROVARE L'INTESA DIALOGO E AUTORITÀ TRA SOCIETÀ E CHIESA

di **Christoph Theobald**

Oggi si tende a guardare con maggiore prudenza all'ideale conciliare del dialogo, sia in ambito civile che ecclesiale. Ripensarlo non in astratto, ma a partire dall'esperienza, come strumento che permette di giungere a un'intesa, comporta ripensare insieme ad esso anche la figura dell'autorità, distinguendola dalla figura del potere. Un esercizio evangelico, non autoritario e non clericale del dialogo e dell'autorità, allargato all'insieme delle relazioni umane, è la proposta di questo percorso, frutto di una lectio magistralis di Theobald. Il compito di ogni dialogo consiste nel far approdare le due parti a intendersi e per farlo è necessaria la capacità di ascoltarsi reciprocamente e dunque l'attitudine a volersi incontrare.

Ed. Messaggero Padova, pp 62, Euro 6,00

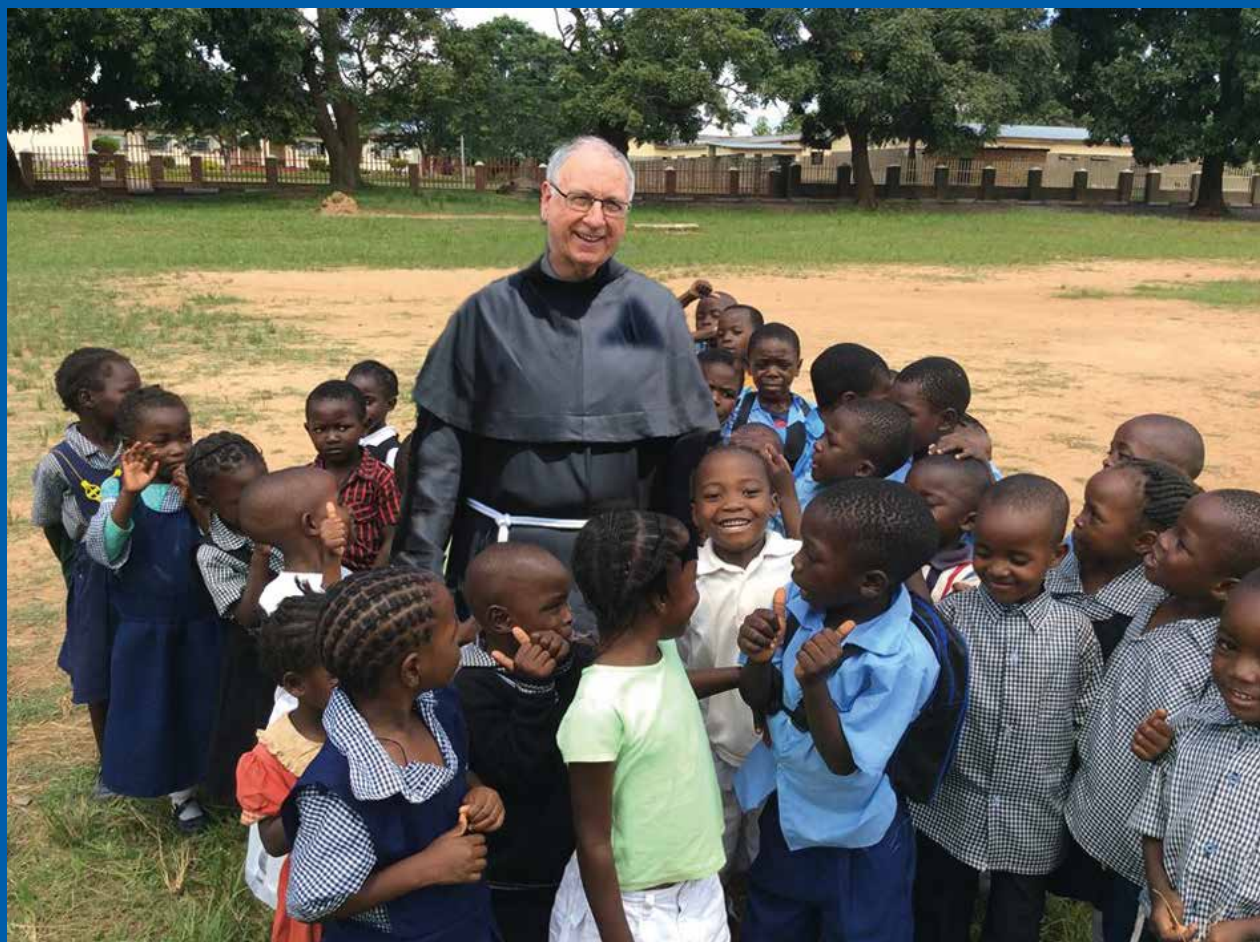


LE VIE DELLA FELICITÀ di **Anselm Grun, C. Bittinger**

Un libro per rintracciare la felicità nel viaggio della propria vita, avendo Dio come simpatico compagno di cammino. Scritto da due uomini che conoscono la felicità, ne sentono la mancanza, ne godono. Illustrano le diverse "vie" interiori che possono condurre l'uomo a realizzare il suo desiderio di felicità attraverso quelli che vengono chiamati "indicatori stradali": la crisi, la tranquillità, la pausa, il perdono, la creatività, il ritorno, la semplicità, l'amore, i libri... Ogni capitolo inizia con un brano della Sacra Scrittura. Attraverso un'attenta narrazione commentata di questi testi, i due autori individuano le caratteristiche di quei personaggi che meglio esprimono un profilo essenziale della vita felice.

Ed. Messaggero Padova, pp 136, Euro 15,00





VINCI L'INDIFFERENZA

Donare il tuo 5x1000 al Centro Missionario Francescano Onlus
NON TI COSTA NULLA!!!

Il tuo 5x1000 può fare molto: grazie a te il **Centro Missionario** sostiene progetti di solidarietà sociale, di promozione umana e di evangelizzazione nei 40 paesi in cui sono presenti i Francescani Conventuali.

Aiuta i nostri Missionari ad accogliere orfani, disabili e bambini bisognosi di cibo, acqua potabile, cure mediche e istruzione di base.

Poni la tua firma sulla prossima dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale n° 97749990582

5

Dona il tuo

x Mille

C.F. 97749990582

Centro Missionario Francescano-ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia